

Basi Psicobiologiche dell'ADHD

F. Bernarducci

Dipartimento di Psicologia, Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

Il disturbo da deficit d'attenzione ed iperattività risulta essere una patologia multifattoriale, in cui sembrano essere prevalenti le cause biologiche. L'i ipotesi più accreditata è che il bambino nasca con una predisposizione a sviluppare il disturbo, la cui gravità però è in funzione dell'ambiente in cui vive.

Recenti studi hanno dimostrato che il fattore genetico è una componente piuttosto alta nell'eziologia dell'ADHD, in quanto nei gemelli omozigoti la concordanza risulta essere oltre il 50%.

Sembra che l'ADHD abbia un' origine poligenica. Mutazioni maggiori si riscontrano nei geni coinvolti nella codifica del recettore e del trasportatore di membrana della dopamina. Questo può spiegare perché nei casi di ADHD si osserva una diminuzione del livello di dopamina extracellulare. Tra le componenti ambientali, emerge il fumo materno durante la gestazione e complicazioni peri/postnatali.

Diverse ricerche hanno rilevato che il volume delle regioni cerebrali destre dei bambini con ADHD sia inferiore del 10% e la presenza di una disfunzione delle connessioni tra la corteccia prefrontale e limbica.

fabiana.bernarducci@dinisio.net